

Passi avanti verso la fusione

Monticelli, Castelvetro e San Pietro puntano a uno studio di fattibilità

MONTICELLI - Un ulteriore passo verso la fusione di tre comuni della bassa è stato fatto. Monticelli, Castelvetro e San Pietro hanno infatti chiesto di realizzare uno studio di fattibilità relativo all'ipotesi di fusione che significherebbe in pratica la costituzione di un unico comune. A sostegno di questa iniziativa, i tre sindaci, Michele Sfriso, Luca Quintavalle e Manuela Sogni hanno diramato un comunicato congiunto per spiegare più nel dettaglio le intenzioni. Per una giusta valutazione, spiegano, si seguiranno due principi: un approfondimento serio della tematica e delle implicazioni future sul territorio e l'ascolto della popolazione, con le varie categorie socio-economiche. E' quindi intenzione delle amministrazioni partecipare al bando regionale che scadrà il prossimo 16 maggio, per la richiesta di un finanziamento proprio per realizzare il suddetto studio di fattibilità, che i sindaci ritengono fondamentale per conoscere concretamente i vantaggi e le opportunità della fusione, con l'obiettivo del mantenimento e miglioramento della qualità dei servizi e degli uffici nei singoli territori, nonché della possibilità di avere importanti risorse garantite per 10 anni da utilizzare per investimenti e per l'eventuale abbassamento della pressione fiscale.

Per tale richiesta è necessario un passaggio nei consigli comunali; quello di Monticelli, ad esempio, è previsto per giovedì prossimo. È stato fatto anche un incontro, nelle sorse settimane, con tutti i consiglieri comunali di maggioranza e minoranza al quale ha partecipato anche l'assessore regionale **Emma Petitti** con funzionari che hanno spiegato il percorso e le opportunità nel dettaglio. Per quanto riguarda il secondo punto, i sindaci ribadiscono che è loro intenzione valutare il progetto con molta prudenza, e partendo dal basso, cioè ascoltando i cittadini e le categorie prima di prendere qualsiasi decisione. Il percorso non si concluderà pertanto nel 2016 e non inciderà sulle scadenze elettorali del 2017. I sindaci hanno detto di ritenere un errore il coinvolgimento dei cittadini solo alla fine del percorso; previsto anche un referendum, fondamentale per decidere e quindi si organizzeranno da subito, in parallelo allo studio di fattibilità, dei momenti pubblici di confronto. Questo progetto - sottolineano - non va visto in contrasto con la realtà dell'Unione, in cui sono coinvolti insieme agli altri Comuni della Bassa. I sindaci ritengono ora prioritario rafforzare l'Unione, alla luce degli importanti servizi che sono stati conferiti, ultimo dei quali il servizio sociale.

Fabio Lunardini

